

La fabbrica delle polveri di Fossano: il Regio Polverificio sorto con il concorso della Municipalità

Original

La fabbrica delle polveri di Fossano: il Regio Polverificio sorto con il concorso della Municipalità / Cappai, Cristina; Devoti, Chiara; Naretto, Monica. - In: STORIA DELL'URBANISTICA. - ISSN 2035-8733. - STAMPA. - nuova serie, numero monografico "Gli spazi dei militari e l'urbanistica della città. L'Italia del nord-ovest (1815-1918)", a cura di C. Devoti:n. 10/2018(2018), pp. 473-480.

Availability:

This version is available at: 11583/2721574 since: 2018-12-24T16:30:55Z

Publisher:

Kappa, Roma

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

STORIA
DELL'URBANISTICA

10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ
L'ITALIA DEL NORD-OVEST (1815-1918)

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA

**STORIA
DELL'URBANISTICA**

10/2018

STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni nel 1981

Anno XXXVII - Serie Terza 10/2018

ISSN 2035-8733

ISBN 978-88-6514-299-8

DIPARTIMENTO INTERATENEO DI SCIENZE,

PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO DEL POLITECNICO DI TORINO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI "ROMA TRE"

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA,
SAPIENZA-UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER I BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
E PER LA PROGETTAZIONE URBANA, UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E ARCHITETTURA,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

DIPARTIMENTO DI PATRIMONIO, ARCHITETTURA, URBANISTICA
UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

Comitato scientifico

Nur Akin, Sofia Avgerinou Kolonias, Federica Angelucci, Clementina Barucci, Gemma Belli,
Gianluca Belli, Carla Benocci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Jean Cancellieri, Carmel Cassar,
Teresa Colletta, Chiara Devoti, Daniela Esposito, Antonella Greco, Giada Lepri, Fabio Lucchesi,
Enrico Lusso, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Paolo Micalizzi, Adam Nadolny, Amerigo Restucci,
Costanza Roggero, Carla Giuseppina Romby, Pasquale Rossi, Ettore Sessa, Tommaso Scalesse,
Eva Semotanova, Ugo Soragni, Donato Tamblè

Redazione

Federica Angelucci, Claudia Bonardi, Marco Cadinu, Teresa Colletta, Gabriele Corsani,
Antonella Greco, Paola Raggi, Stefania Ricci (coordinatrice), Laura Zanini

Segreteria di Redazione

Stefania Aldini, Irina Baldescu, Raimondo Pinna, Maurizio Vesco

Corrispondenti

Alessandro Camiz, Eva Chodejovska, Rafał Eysymontt, Maria Teresa Marsala,
Andrés Martínez Medina, José Miguel Remolina

Direttore responsabile: Ugo Soragni

I contributi proposti saranno valutati dal Comitato scientifico che sottoporrà i testi ad almeno due referees
esterni, secondo il criterio del *blind peer review*

Segreteria: c/o Stefania Ricci, Associazione Storia della Città, Via I. Aleandri 9, 00040 Ariccia (Roma)
e-mail: s.ricci@storiadellacitta.it

Copyright © 2018 Edizioni Kappa, piazza Borghese, 6 - 00186 Roma – tel. 0039 066790356

Amministrazione e distribuzione: via Silvio Benco, 2 - 00177 Roma – tel. 0039 06273903

Impaginazione: Luisa Montobbio, Politecnico di Torino, DIST

Redazione del numero monografico: Maria Vittoria Cattaneo

Stampa: Tipografia Ceccarelli s.n.c. - Zona Ind. Campomorino - 01021 Acquapendente (VT)

Tel. 0763.796029 / 798177 - info@tipografiaceccarelli.it - www.tipografiaceccarelli.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982 n.174

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come
da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo.

La lista completa degli enti detentori dei diritti sulle iconografie è disponibile alla p. 566.



CeSRAMP



In collaborazione con CeSRAMP

Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte

In copertina: Barabino [Maggiore Generale Comandante in Capo], *Corpo Reale del Genio, Direzione della divisione di Cuneo, Piazza di Vinadio. Pianta delle fortificazioni di Vinadio siccome furono tracciate sul sito nella compagnia 1834, scala 1/100*, Torino 31 Marzo 1835. Torino, I Reparto Infrastrutture, Archivio, cartella *Vinadio*, dettaglio.

La rivista è consultabile in versione PDF open access all'indirizzo:

<http://www.storiadellacitta.it/category/biblioteca/riviste/>

STORIA
DELL'URBANISTICA

10/2018

**GLI SPAZI DEI MILITARI
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ
L'ITALIA DEL NORD-OVEST
(1815-1918)**

a cura di Chiara Devoti



EDIZIONI KAPPA

INDICE

9 **Ugo Soragni**

Editoriale

21 **Chiara Devoti**

Piazzeforti e città nell'Italia nord-occidentale

SEZIONE I

DISMISSIONI, CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA
E NUOVI SISTEMI DI DIFESA TRA ESPANSIONE E
IMMAGINE RINNOVATA DELLA CITTÀ

29 **Eugenio Garoglio**

Fortezza Piemonte. Geopolitica, tecnologia e uso tattico strategico delle
fortezze del Regno di Sardegna tra Antico Regime e Restaurazione, 1713-1831

65 *Il forte della Brunetta*

67 *Il forte di Exilles*

70 *I forti di Fenestrelle*

74 *La fortezza di Demonte*

Chiara Devoti

102 *Il progetto di ricostruzione del principale baluardo verso i valichi alpini valdostani:
il forte di Bard*

107 **Maria Vittoria Cattaneo**

La dismissione delle fortificazioni urbane: testimonianze superstiti delle
strutture difensive sabaude

116 *La Cittadella e le mura di Torino*

124 *La Cittadella di Mondovì*

133 *Le fortificazioni di Bene Vagienna*

137 *Le fortificazioni di Fossano*

145 *La perduta fortezza di Demonte*

159 *Il castello e la cinta di Ivrea*

166 *Le fortificazioni di Cuneo*

-
- Simone Casa**
174 *Un'imponente opera d'ingegneria militare lasciata al degrado:
il forte di Vinadio*
- 179 **Maria Vittoria Cattaneo**
Campi di Marte e piazze d'armi: rilocalizzazioni e messa a punto
di settori urbani
- 215 **Enrico Lusso**
La difesa dei confini verso il Lombardo-Veneto dopo la Prima Guerra
d'Indipendenza: una complessa opera di infrastrutturazione del territorio
- 245 **Pia Davico**
I complessi militari: un patrimonio nel disegno dell'architettura e della
città di Torino
- Luca Reano**
287 *Caserme Cavalli e Lamarmora: un esempio di «riadattamento funzionale a
caserma delle preesistenti strutture edilizie» in Torino*
- Maria Vittoria Cattaneo**
290 *Edifici militari. Prospetti e particolari architettonici, 1898*
- 297 **Chiara Devoti, Paola Guerreschi**
Urbanistica, presidio e territorio della capitale (Torino) nel rilevamento
del Corpo di Stato Maggiore (1816-30): dal disegno alla visualizzazione
in 3D
- 311 **Salvatore Incandela, Maria Teresa Marsala**
Il «censimento planimetrico» del riuso conventuale realizzato dal Genio
Militare postunitario: un esempio di campionatura urbana dell'area
nord-occidentale italiana (1863-64)

Marta Boero

- 319 *Il complesso delle 'Caserme' di Asti (1810-1945)*

SEZIONE II

INFRASTRUTTURE, ACQUARTIERAMENTI, SANITÀ, LUOGHI DI
FORMAZIONE, STRUTTURE DI SERVIZIO DENTRO E FUORI LA CITTÀ

- 327 **Laura Guardamagna**
L'esordio delle ferrovie dalla Restaurazione all'Unità: un'importante
infrastruttura per le forze armate

-
- 353 **Enrica Bodrato, Antonella Perin**
Strada ferrata e militari: alcune stazioni sulla linea Torino-Genova
- 362 *La stazione ferroviaria di Alessandria: nuovi dati d'archivio*
- 365 *Documenti per gli apparati decorativi della stazione di Genova Brignole*
- 368 *Documenti per il progetto architettonico e decorativo di Torino Porta Nuova*
- 373 **Chiara Devoti**
«Economizzare le preziose vite dei difensori del trono e dello Stato»: la salute della popolazione militare tra scelte urbanistiche e modelli architettonici
- 409 *L'ospedale divisionale di Alessandria: disegni tra città e architettura*
- 413 *Gli impianti termali militari: il complesso di Acqui Terme nel rilievo del Primo Reparto Infrastrutture*
- 417 **Erika Cristina**
Un nosocomio moderno al servizio della guerra: il reparto militare di riserva all'Ospedale Mauriziano di Torino (1915-1919)
- 429 **Elena Gianasso**
Il Corpo del Genio Militare. Gli spazi per la formazione degli ufficiali a Torino
- 449 **Paolo Cornaglia**
Un'ansiosa Restaurazione: il nuovo Palazzo Reale di Genova e la caserma difensiva di Castelletto (1816-1824)
- 473 **Cristina Cappai, Chiara Devoti, Monica Naretto**
La fabbrica delle polveri di Fossano: il Regio Polverificio sorto con il concorso della Municipalità
- Chiara Devoti**
- 481 *Un campo volo militare scomparso: il Regio Aeroporto Carlo Maria Piazza a Torino*

SEZIONE III

MEMORIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE TESTIMONIANZE MILITARI NEL DISEGNO URBANO E SUL TERRITORIO

- 487 **Elena Gianasso**
I militari e la memoria patria: monumenti e città a Torino tra Ottocento e Novecento
- Elena Gianasso**
- 496 *Memorie degli allievi del Regio Politecnico di Torino al Castello del Valentino*

Luca Malvicino

500 *Il Parco della Rimembranza di Govone, esempio di trasformazione di una preesistenza*

Anna Tiziana Aloisi Casagrande

Il classicismo nei monumenti commemorativi della Grande Guerra

516 *I monumenti ai caduti della Grande Guerra nella Bassa Valle d'Aosta*

Luca Barello, Rachele Vicario

Fenestrelle: il Forte e il paesaggio. La percezione del disegno dei luoghi attraverso interventi paesaggistici e architettonici

Stefania Manassero

531 *Lo stanziamento militare a Venaria Reale: genesi e caratteri di un borgo non più a servizio della corte sabauda*

RICERCHE

537 Maria Chiara Guerra

Sul fronte dannunziano dell'Arte: il patrimonio culturale italiano tra tutela e danno, negli anni del primo conflitto mondiale

Stefano Presutti

562 *Uno sguardo oltre il quadrante: la polveriera di Capua da castello di Carlo V a fucina delle polveri*

APPARATI

566 Elenco completo delle iconografie e relativi detentori dei diritti

575 Abbreviazioni



LA FABBRICA DELLE POLVERI DI FOSSANO: IL REGIO POLVERIFICIO SORTO CON IL CONCORSO DELLA MUNICIPALITÀ

Cristina Cappai, Chiara Devoti, Monica Naretto
Politecnico di Torino

Abstract

L'imponente polverificio di Fossano nasce come concorso attivo tra la Municipalità urbana – interessata a trovare uno spazio in grado di assorbire manodopera locale e al tempo stesso propensa a mostrare il proprio rilievo politico nel contesto di uno Stato ancora preunitario – e il Ministero della Guerra, che a sua volta doveva riallocare la produzione della polvere nera dopo il disastroso scoppio del Polverificio di Torino. Il completamento dei lavori, sulla base di un progetto articolato e all'avanguardia, tuttavia, si compie nell'inverno del 1861, con l'inizio della produzione delle polveri nel febbraio successivo, portando il nuovo complesso nella politica assai ampliata di uno Stato nazionale. Questo spiega per molti versi la precoce obsolescenza dell'impianto piemontese, per il quale si prospetta una riconversione, poi non attuata, in manicomio e quindi destinato a essere reimpiegato come caserma, nonostante gli strenui tentativi della Municipalità di salvaguardare l'imponente dispendio di capitali messo in gioco per la sua realizzazione e di non sottrarre alla città un polo di certo prestigio. Le vicende, i progetti, le discussioni attorno all'impianto e alla sua successiva conversione sono ricostruiti sulla base di una approfondita – e inedita – ricerca documentaria, condotta in prevalenza sui fondi dell'archivio cittadino.

Parole chiave: Regio Polverificio, Regio Manicomio Provinciale

Fossano Powder Factory: the Regio Polverificio, Established with the Municipality Concourse

The imposing Powder Factory of Fossano was born as an active concourse between the urban municipality – interested in finding a new factory able to absorb local labor and at the same time inclined to show its political importance in the context of a still pre-unification State – and the Ministry of War, which in turn had to reallocate the production of black powder after the disastrous explosion of Turin Powder Mill. The completion of the works, on the basis of an articulated and avant-garde project, however, took place in winter 1861, with powders production beginning the following February, bringing the new complex into the

greatly expanded policy of a National State. The new political assessment explains in many ways the early obsolescence of the Piedmontese plant, for which the first proposal of reconversion, then not implemented, in for an asylum and therefore destined to be reused as barracks, despite the strenuous attempts of the Municipality to safeguard the massive expenditure of capital offered for its realization and not to loose a pole of certain prestige. The events, the projects, the discussions around the plant and its subsequent conversion are reconstructed on the basis of a deep– and unpublished – documentary research, mainly conducted on the funds of the City Archives.

Keywords: *Royal Powder Factory, Royal Asylum*

Il Regio Polverificio di Fossano, quale luogo centralizzato, statale, di produzione delle polveri per il Regno di Sardegna e poi – di fatto – a servizio del Regno d'Italia, si pone in un contesto urbano già fortemente definito e stratificato¹ [fig. 1], come impianto autonomo di rifornimento di polvere nera del Ministero della Guerra². L'esplosione del polverificio della capitale, Torino, con le sue disastrose conseguenze³, aveva mostrato infatti l'esigenza di edificare uno stabilimento sempre di grandi dimensioni, ma in posizione meno strategica, lungo dorsali viarie di primario rilievo (la strada statale, già strada regia che da Genova saliva a Torino e il ramo ferroviario della Torino-Savigliano, poi prolungato a Fossano e Cuneo,

¹ La struttura del centro abitato, compreso il giro delle mura, tardivamente smantellato solo a partire dal 1846 cominciando dallo spianamento dei fossati, è ampiamente rappresentata da una mappa degli anni quaranta: Giovanni Domenico Cuniberti, *Planimetria del recinto della Città di Fossano levato originariamente sulla faccia del luogo da me ind.to misuratore, e geometra approvato d'appresso le diverse proprietà, e natura delle medesime dietro all'incarico avuto dall'Illustrissima Civica Amministrazione per ordinato del 28 gennaio 1837, 30 marzo 1840, disegno a china acquerellata* (ASC Fossano, *Piano dell'abitato della Città 1840*, rotolo, FpU 3.2.1), analizzata anche in Rinaldo COMBA (a cura di), *Storia di Fossano e del suo territorio*, VI, *L'età dei grandi mutamenti (1796-1914)*, Co.Re Editrice Società Cooperativa, Fossano 2014, p. 27. Le trasformazioni della seconda metà del secolo trovano invece espressione in Diego Scaraffia, *Planimetria della Città e dei Sobborghi di Fossano colla nuova denominazione delle vie compilata dal catastaro Diego Scaraffia, 1883*, disegno a china acquerellata (ASC Fossano, tavola sciolta). In questa seconda mappa il canale di adduzione della forza idrica al nuovo stabilimento è evidentissimo, così come si legge perfettamente la nuova piazza d'armi, a nord, realizzata sul sedime delle vecchie fortificazioni ormai smantellate.

² Gli impianti attivi a metà Ottocento erano quelli di Torino, Cagliari e Genova, come si evince anche da una relazione del 1857 a firma di Cavour. Camillo BENSO DI CAVOUR, *Autorizzazione per la costruzione di una fabbrica delle polveri presso la città di Fossano, e per lo stanziamento della relativa spesa*, Fossano 13 gennaio 1857, memoriale a stampa in ASC Fossano, Serie IV, cartella 341, *Polverificio-impianto e funzionamento adattamento a industria 1855-1911*.

³ L'esplosione, avvenuta il 26 aprile 1852, aveva compromesso completamente la produzione di polveri, divenuta insufficiente sulla base della sola produttività degli altri due polverifici regi di Cagliari e di Genova. Renato BLENGETTI, *Regio Polverificio di Fossano 1857-1910*, Tipografia Gengraf, Genova 2007, p. 11.

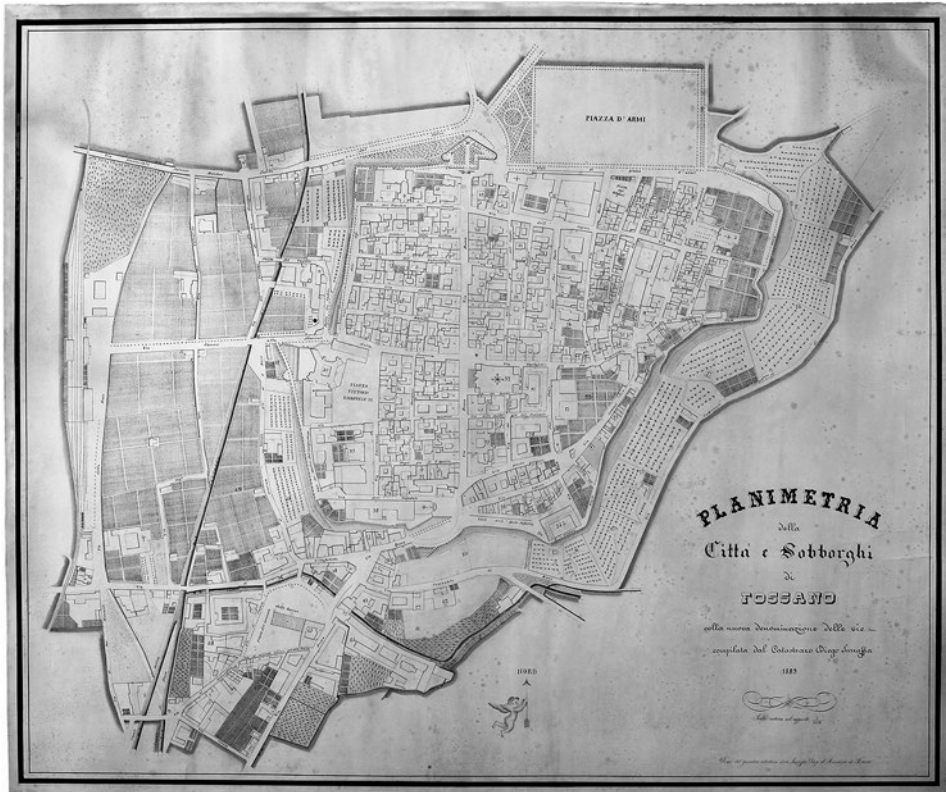


Fig. 1. La città di Fossano dopo l'abbattimento delle mura e la realizzazione della Piazza d'Armi. Diego Scaraffia, *Planimetria della Città e dei Sobborgi di Fossano colla nuova denominazione delle vie compilata dal catastaro Diego Scaraffia*, 1883, disegno a china acquerellata (ASC Fossano, tavola sciolta).

a questa attiguo)⁴, e con buona disponibilità idrica (qui derivata dalla Stura e dal Mellea con apposito canale di adduzione). Iniziato nel 1856, lo stabilimento era in piena funzione già nel 1860, con una produttività di tutto rilievo, che cominciò a ridursi dagli anni novanta del secolo, per interrompersi definitivamente entro il 1905, soppiantata da quella di altri più aggiornati stabilimenti, in particolare di Fontana Liri presso Frosinone⁵.

Le prime attestazioni della volontà di stabilire un nuovo polverificio di Stato nel Cuneese e in Fossano risalgono all'anno stesso dello scoppio di quello torinese, attraverso un'offerta da parte della medesima città al Ministero della Guerra di

⁴ La costruzione di questo ramo di ferrovia inizia nel 1851.

⁵ Lo *Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri*, come è denominato oggi, viene inaugurato nel 1893 come *Regio Polverificio sul Liri*.

aree per la nuova destinazione⁶, a successiva istituzione di una apposita commissione⁷ per la valutazione dei diversi possibili siti per il nuovo impianto (una ipotesi era lungo la Dora Riparia non lontano da Collegno, l'altra presso Cuneo sfruttando l'acqua del torrente Gesso, poi entrambe scartate) e la verifica da parte di uno dei futuri progettisti della effettiva capacità idrica dei canali fossanesi a disposizione dell'eventuale stabilimento⁸, mentre la città si offriva ancora di coprire un terzo delle spese per l'acquisto dei terreni su cui erigerlo⁹. La scelta definitiva di Fossano come sede e della località su cui sorgeva il cosiddetto «Molino nuovo» è presa entro l'autunno del 1855 e una dettagliata relazione espone la validità del sito¹⁰, mentre il Comune si impegna a modificare le ore d'acqua degli aventi diritto sul canale Mellea in modo da garantire, in ogni momento della giornata, la necessaria portata idrica al nuovo stabilimento¹¹. All'inizio dell'anno seguente la collaborazione si concretizzerà con la cessione da parte del Comune delle 102 azioni sulla ferrovia locale che ancora deteneva per concorrere attivamente agli oneri di costruzione del polverificio: una palese dimostrazione del rilievo economico e di prestigio che l'amministrazione attribuiva alla presenza dello stabilimento militare sul proprio territorio¹². Il 2 marzo 1857 il sindaco poteva finalmente comunicare alla cittadinanza che il progetto era stato approvato dal Parlamento a larga maggioranza con 101 voti favorevoli e solo 12 contrari¹³ sulla base del piano redatto l'anno precedente dal Genio Militare insieme ad alcuni membri della commissione incaricata della scelta del sito e approvato dal Ministero della Guerra¹⁴ [fig. 2]. Il rapido tracciamento dell'area su cui sorgerà il complesso produttivo, in parallelo con l'acquisto del «Molino nuovo» per la somma di 58.000 lire, segnano

⁶ Corrispondenza presso ASCFossano, Serie IV, cartella 341, cit. In particolare una lettera del «Direttore generale del materiale e dell'amministrazione militare» del 25 aprile 1854 segnala come Cuneo fosse la prima scelta per il nuovo polverificio e Fossano in second'ordine, solo in caso di scarto della prima da parte della commissione incaricata della individuazione del sito.

⁷ Commissione composta dal luogotenente generale barone Chiodo, presidente del Consiglio del Genio, dal conte Robert, all'epoca maggiore di artiglieria, e dal capitano del Genio Bruzzo, come ricordato in BLENGETTI, *Regio Polverificio di Fossano*, cit., p. 12.

⁸ Lettera del capitano del Genio Militare Bruzzo con richiesta di maggiori informazioni riguardo alle portate dei canali Stura e Mellea, 24 settembre 1854 (ASCFossano, Serie IV, cartella 341, cit.).

⁹ Estratto del verbale dell'adunanza del Consiglio Comunale del 20 ottobre 1854, con annesso dispaccio del 15 ottobre contenente indicazione delle due località individuate come possibile sede. Ivi.

¹⁰ La relazione è presente nella documentazione comunale, ma è anche ricordata in Pietro PASERIO, *Notizie storiche della città di Fossano del can. Don Pietro Paserio pubblicate per cura de' suoi nipoti*, 4 voll., Tipografia dell'Oratorio di San Francesco de Sales, Torino 1865-1866, I, p. 74.

¹¹ 7 ottobre 1855 (ASCFossano, Serie IV, cartella 341, cit.).

¹² Deliberazione dell'11 gennaio 1856 (*Ibid.*).

¹³ Comunicazione del sindaco sulla *Approvazione del progetto di polverificio presso Fossano*, 2 marzo 1857 (*Ibid.*).

¹⁴ G.B. Bruzzo, S. Robert, L.F. Menabrea, V. Dabormida, *Progetto d'una Fabbrica delle Polveri presso Fossano*, Piano generale Scala di 1 a 4000, 14 febbraio 1856, disegno a china su carta. Allegato a G.B. BRUZZO, S. ROBERT, L.F. MENABREA, V. DABORMIDA, *Relazione sopra il progetto d'una fabbrica delle polveri presso la città di Fossano*, memoriale a stampa, 1856.

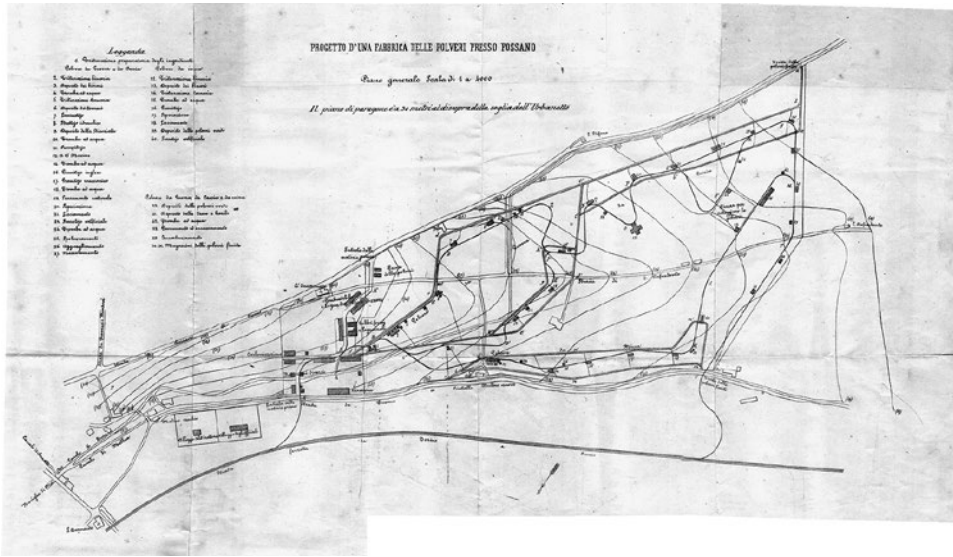


Fig. 2. Primo progetto per il Regio Polverificio di Fossano, 1856. G.B. Bruzzo, S. Robert, L.F. Menabrea, V. Dabormida, *Progetto d'una Fabbrica delle Polveri presso Fossano, Piano generale Scala di 1 a 4000*, 14 febbraio 1856, disegno a china su carta. Allegato a G.B. BRUZZO, S. ROBERT, L.F. MENABREA, V. DABORMIDA, *Relazione sopra il progetto d'una fabbrica delle polveri presso la città di Fossano*, memoriale a stampa, 1856.

l'avvio della costruzione nel mese di maggio del 1857, con relative gare d'appalto per l'esecuzione dei lavori e vendita delle piante abbattute nel sito dove sorgerà; nel giugno dell'anno successivo verrà anche realizzata una nuova carrozzabile, adiacente al muro perimetrale del polverificio, per mettere in comunicazione diretta la strada da Fossano a Centallo con la provinciale da Fossano a Cuneo¹⁵, mentre i lavori termineranno nell'inverno del 1861, con l'inizio della produzione delle polveri nel febbraio successivo.

Il progetto, articolato e per molti versi aggiornato, esposto nella relazione dei progettisti, corredata da tavola, esteso su una superficie di 60 ettari cintata da alto muro, permetteva di produrre 600.000 chilogrammi di polvere all'anno (300.000 da mina, 200.000 da guerra e 100.000 da caccia), in uno stabilimento diviso in due parti, di cui la prima – rivolta verso la città e separata da autonomo muraglione – era destinata a uffici, magazzini, stoccaggio delle materie prime e «officine non esplosibili»; la seconda per «officine esplosibili e magazzini delle polveri finite», era a sua volta divisa in produzione bellica e da caccia e produzione da mina¹⁶. Una ferrovia interna, derivata e collegata a quella Torino-Cuneo, doveva servire

¹⁵ Si tratta dell'odierna via Pacchiotti. Ancora ASCFossano, Serie IV, cartella 341, cit. e BLENGETTI, *Regio Polverificio di Fossano*, cit., p. 83.

¹⁶ BRUZZO, ROBERT, MENABREA, DABORMIDA, *Relazione sopra il progetto d'una fabbrica delle polveri presso la città di Fossano*, cit.

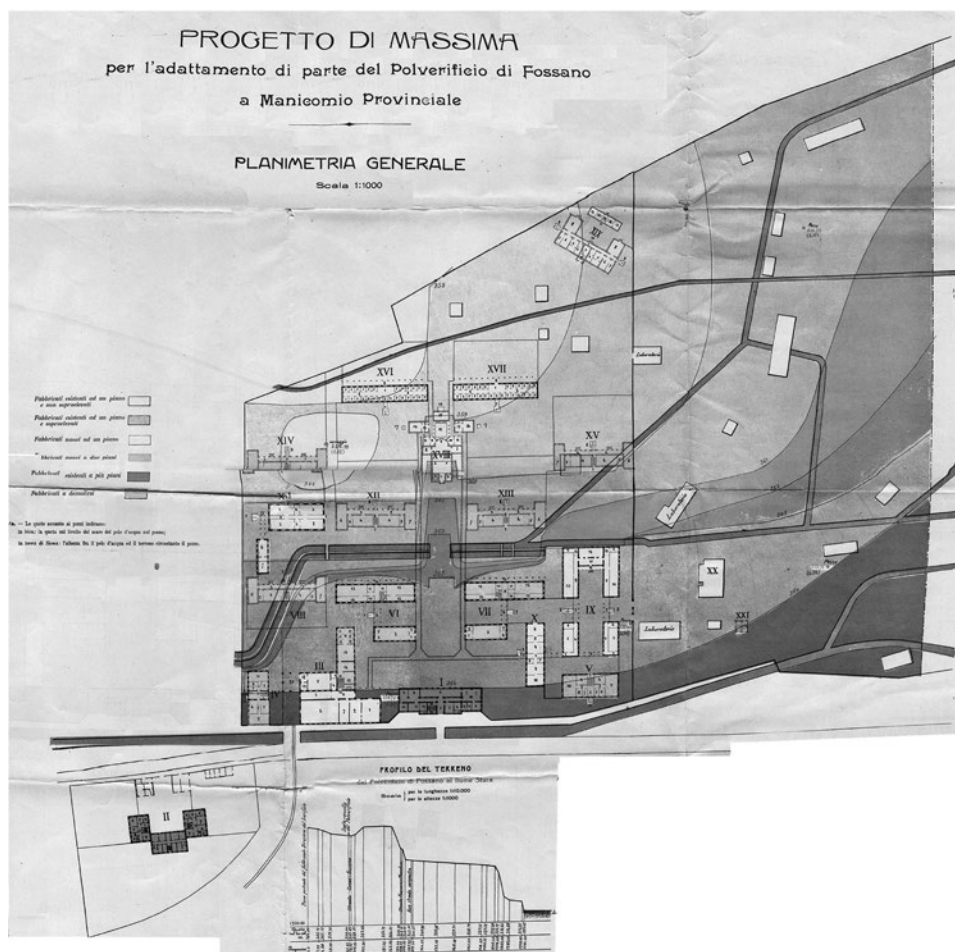


Fig. 3. Progetto di trasformazione di parte del polverificio in manicomio provinciale, 1909. Deputazione Provinciale, *Progetto di massima per l'adattamento di parte del Polverificio di Fossano a Manicomio Provinciale*, [1906-09], acquerello, china e matita colorata su stampa (ASC Fossano, Serie IV, cartella 342, *Polverificio-trasformazione e memorie 1886-1959*).

appositamente lo stabilimento, mentre all'interno delle officine il trasporto avveniva in parte a mano, in parte con l'ausilio di trazione animale, per evitare che improvvise scintille ingenerassero indebiti scoppi¹⁷. Una distanza di centro metri era prevista tra un fabbricato e l'altro, secondo quanto disposto dopo lo scoppio della polveriera di Torino¹⁸, mentre gli edifici si presentavano in muratura tradizionale,

¹⁷ BLENGETTI, *Regio Polverificio di Fossano*, cit., p. 36.

¹⁸ «Si era infatti osservato che un edificio rettangolare, scoppiando, proiettava i materiali in senso perpendicolare alle sue facce, per cui si decise di collocare ciascuna officina nello spazio compreso tra il prolungamento dei lati degli edifici più prossimi». Per i dettagli si rimanda a Cristina CAPPAL, *Il*

con esteso ricorso a tettoie per il deposito e con dotazione di parafulmini sulle coperture, per impedire nuovamente scoppi accidentali.

A soli vent'anni dall'entrata in funzione del polverificio, tuttavia già circolavano voci di imminente chiusura; vi contribuivano la diffusione della dinamite, inventata nel 1867, che rendeva desueta la polvere da mina, e il già ricordato nuovissimo stabilimento di Fontana Liri: se da un lato il Ministero della Guerra cercava di rassicurare la comunità fossanese che i suoi sforzi per far nascere lo stabilimento non sarebbero stati scordati, dall'altra una serie di piccole esplosioni occorse rendevano evidenti i rischi della vicinanza alla città e la necessità di prevedere una rifunzionalizzazione, lungamente lasciata in sospenso e ridiscussa, del complesso¹⁹. Nel 1906, con l'interessamento del generale Bava Beccaris e del deputato Falletti di Villafalletto, si proponeva la cessione dell'impianto alle Ferrovie dello Stato per conversione in officina ferroviaria; una proposta interessante, ma rigettata per i costi troppo elevati della trasformazione e la posizione scomoda – in questo caso – per l'eccessiva distanza dalla città²⁰. Una proposta parallela, pervenuta per mezzo della ditta L. Baston di Napoli, come portavoce della londinese Curtis & Harvey, produttrice di esplosivi, pareva far presagire l'ipotesi di una filiale fossanese²¹, una speranza destinata tuttavia a esaurirsi presto, aprendo alla interessante prospettiva di una conversione – destinata ancora una volta a non attuarsi – del polverificio in Regio Manicomio Provinciale²², con il trasferimento quivi degli internati nel manicomio di Racconigi, obsoleto, insufficiente come spazi e ormai da dismettersi anche per la posizione troppo centrale rispetto al nucleo cittadino²³. Nonostante l'opposizione da parte dei fossanesi, un progetto viene steso per la

Regio Polverificio di Fossano. Da fabbrica delle polveri a manicomio: una proposta inattuata e altre ipotesi di reimpiego, tesi di laurea magistrale, Politecnico di Torino, corso di laurea in Architettura per il restauro e la valorizzazione del patrimonio, a.a. 2015-2016, rell. M. Naretto, C. Devoti.

¹⁹ GIUNTA MUNICIPALE DI FOSSANO, *Relazione circa le sorti del Polverificio*, 9 ottobre 1895 e MINISTERO DELLA GUERRA, *Possibilità di impianto di nuove lavorazioni nel Polverificio*, Roma 14 giugno 1897 (ASC Fossano, Serie IV, cartella 341, cit.).

²⁰ DIREZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO, *Possibilità di impianto di un'officina ferroviaria nell'area dell'ex Polverificio*, Roma 10 aprile 1906 (*Ibid.*).

²¹ Fabbrica Polveri Curtis's & Harvey, *Possibilità di impianto di una filiale per il confezionamento degli esplosivi*, Napoli 13 dicembre 1906 (*Ibid.*).

²² PROF. A. MARRO, ING. L. FENOGLIO, DOTT. C. MARCHISIO, *Relazione sui progetti di riordinamento generale del Manicomio di Racconigi e di trasporto del Manicomio nell'area del Polverificio di Fossano*, Tipografia Cooperativa, Fossano 1907.

²³ Il manicomio di Racconigi, edificato a partire dal 1789, era stato ceduto al comune nel 1829 per essere adibito a quartiere militare; dal 1870 venne nuovamente riadattato a manicomio, con un'espansione nel 1875 e poi nel 1906 con la chiusura dei loggiati interni per formare nuovi dormitori, mentre poi alcuni edifici contigui, acquisiti, vennero collegati alla struttura principale ricavandone sezioni riservate, cui nel 1934 si sarebbe infine aggiunto il reparto neurologico. Per una scheda completa si rimanda a Laura GUARDAMAGNA, Maria Chiara GUERRA, *I manicomi sabaudi tra Restaurazione e Regno d'Italia*, in Cesare AIROLDI, Maria Antonietta CRIPPA, Gerardo DOTI, Laura GUARDAMAGNA, Cettina LENZA, Maria Luisa NERI (a cura di), *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento*, Electa, Milano 2013, pp. 101-125. Per la questione dei manicomi in Piemonte e Valle d'Aosta si

trasformazione, ad opera della Deputazione Provinciale dei Manicomi²⁴, ma di fatto formulato dall'ingegnere igienista Fornaseri²⁵ e da collocarsi nella parte inesplosiva dello stabilimento, di cui venivano salvati tutti gli edifici con l'inserimento di molti nuovi padiglioni, secondo il modello più aggiornato in quel momento in auge per la degenza ospedaliera [fig. 3].

Il mancato trasferimento lascia il polverificio ancora una volta nel proprio languente declino, fino alla definitiva chiusura nel 1910, né le ipotesi di riscatto da parte del Comune o la vendita all'incanto parevano concretizzabili sia per le esose richieste del Ministero della Guerra, sia per la posizione specifica del complesso²⁶; ne derivavano usi prima come caserma per il 26° Reggimento d'Artiglieria, poi la proposta non attuata di aprirvi un panificio militare²⁷, indi ancora durante la Grande Guerra come caserma e come prigione per soldati austro-ungarici catturati²⁸, portando al fallimento dell'ipotesi di riconversione in acciaieria proposta dalla Manfredi-Bongioanni nell'ottobre 1917²⁹. Il suo destino come caserma appariva ormai segnato: ridenominata caserma Piave nel 1921, con ivi allocato il 36° Reggimento Artiglieria Alpina, è sede del comando tedesco di zona durante la Seconda Guerra Mondiale e dal 1966 caserma Battaglione Allievi Carabinieri, funzione ricoperta sino al 2012.

veda anche: Rosalba IENTILE, Chiara DEVOTI, Monica NARETTO, Francesca LUPO, *Dossier: il futuro degli ospedali psichiatrici in Italia*, in «Ananke», 54, maggio 2008, pp. 82-123.

²⁴ Deputazione Provinciale, *Progetto di massima per l'adattamento di parte del Polverificio di Fossano a Manicomio Provinciale*, [1906-09], acquerello, china e matita colorata su stampa (ASCFossano, Serie IV, cartella 342, *Polverificio-trasformazione e memorie 1886-1959*).

²⁵ Enrico Fornaseri, *Progetto di massima di ordinamento del Manicomio Provinciale*, Tipografia Fratelli Isoardi, Cuneo 1907.

²⁶ Municipio di Fossano, *Memoriale circa la vendita dall'asta pubblica del Regio Polverificio di questa città*, Fossano novembre 1909 (ASCFossano, Serie IV, cartella 341, cit.).

²⁷ Ministero della Guerra, *Impianto di un panificio nel Polverificio*, Roma 30 giugno 1914 (*Ibid.*).

²⁸ BLENGETTI, *Regio Polverificio di Fossano*, cit., p. 88.

²⁹ Ditta Officine Manfredi-Bongioanni, *Richiesta di cessione di un tratto di area dell'ex Polverificio*, Fossano ottobre 1917 (ASCFossano, Serie IV, cartella 342, *Polverificio-trasformazione e memorie 1886-1959*).

STORIA DELL'URBANISTICA

ANNUARIO NAZIONALE DI STORIA
DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Fondato da Enrico Guidoni
Anno XXXVII - Serie Terza - 10/2018

GLI SPAZI DEI MILITARI
E L'URBANISTICA DELLA CITTÀ
L'ITALIA DEL NORD-OVEST
(1815-1918)



EDIZIONI KAPPA

